

Altari I

della Chiesa cattolica romana

Autore: Patrik Birrer

Stato: 2003

Introduzione

Il termine altare (lat. «alta ara»= uogo sacrificale sopraelevato) definisce una costruzione sopraelevata destinata alla raccolta delle offerte e alla celebrazione dei sacrifici. È impensabile celebrare un culto senza altare. L'altare degli antichi serviva all'immolazione di animali e agli olocausti. Era perciò costituito da un blocco massiccio di pietra o da una lastra posata su uno zoccolo. Di regola, veniva eretto all'aperto davanti all'entrata di un tempio, ma anche sulla strada, sulla piazza pubblica o in una foresta.

L'altare della Chiesa cattolica romana è generalmente di pietra. È formato da un ripiano (mensa) e dai supporti (stipiti). Serve alla celebrazione eucaristica della morte sacrificale di Cristo durante la messa e dev'essere consacrato per tale scopo. L'altare è sottratto all'uso profano con la consacrazione episcopale (unzione) e reso idoneo all'uso religioso. A partire dal Medioevo, l'altare cattolico custodisce generalmente una reliquia la cui presenza sarà indispensabile, dalla fine del Medioevo, per convalidare la consacrazione dell'altare. Questa avviene in occasione della dedicazione della chiesa, che presuppone la consacrazione di almeno un altare, o indipendentemente da quest'occasione.

Nella Chiesa riformata, l'altare non è né consacrato né sacro. Secondo la dottrina riformata, la cena non è un sacrificio ma semplicemente un pasto comune. L'altare rappresenta quindi solo una semplice tavola. Inoltre, al contrario della Chiesa cattolica, nelle chiese riformate è presente un altare solo.

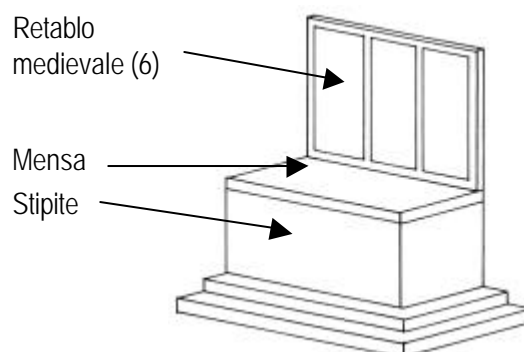
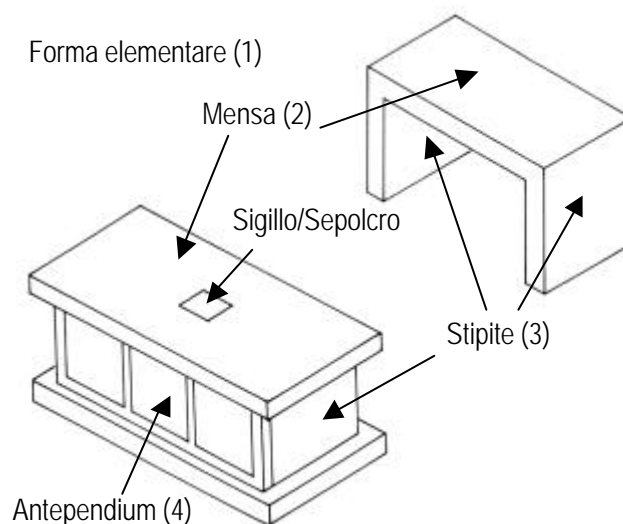
Questo promemoria tratta esclusivamente gli altari e le forme di altare della Chiesa cattolica romana.

Gli elementi dell'altare

Nella sua forma elementare (1), l'altare cristiano è un semplice tavolo. Il ripiano del tavolo è detto mensa (2). La mensa è posata su uno o più supporti di forma diversa detti stipiti (3).

Con il passare del tempo, sono stati aggiunti altri elementi alla forma elementare dell'altare. L'antependium (4) o paliotto è un pannello frontale che serve a coprire gli stipiti dell'altare. È quasi sempre dipinto o intagliato. Sulla mensa c'è il tabernacolo (5), armadietto che

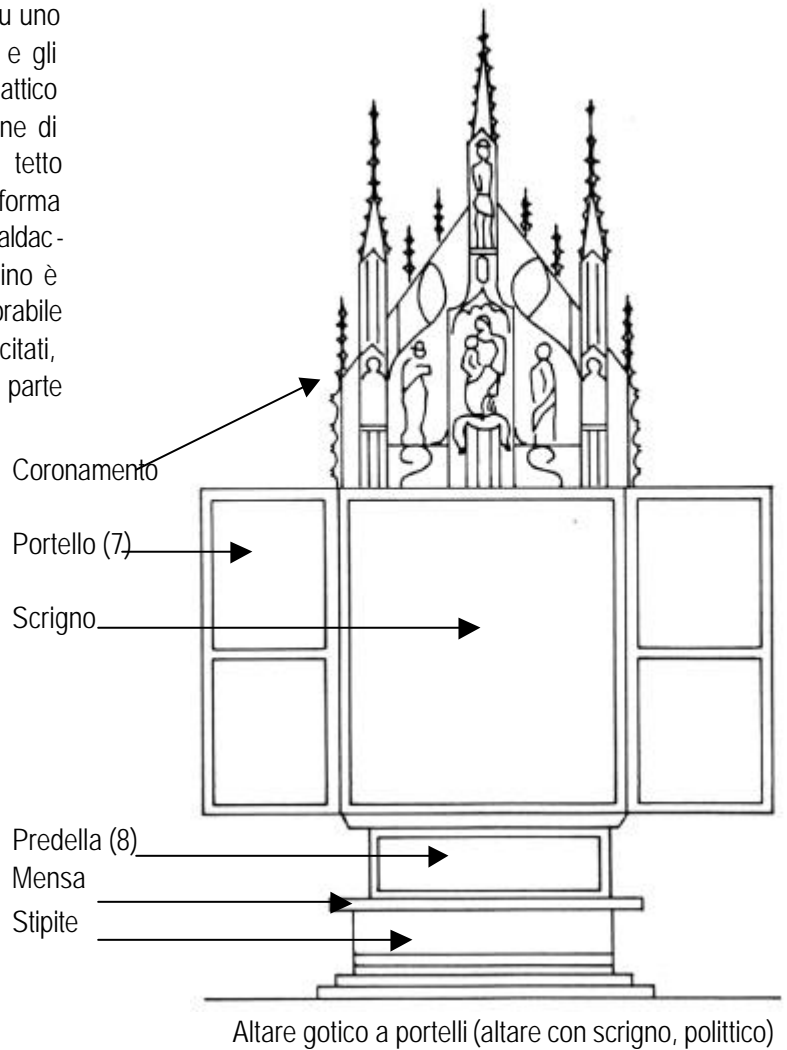
custodisce le ostie. La tavola dipinta appoggiata sul bordo posteriore della mensa è detto retablo (6) (lat. «retro tabula») o ancona.



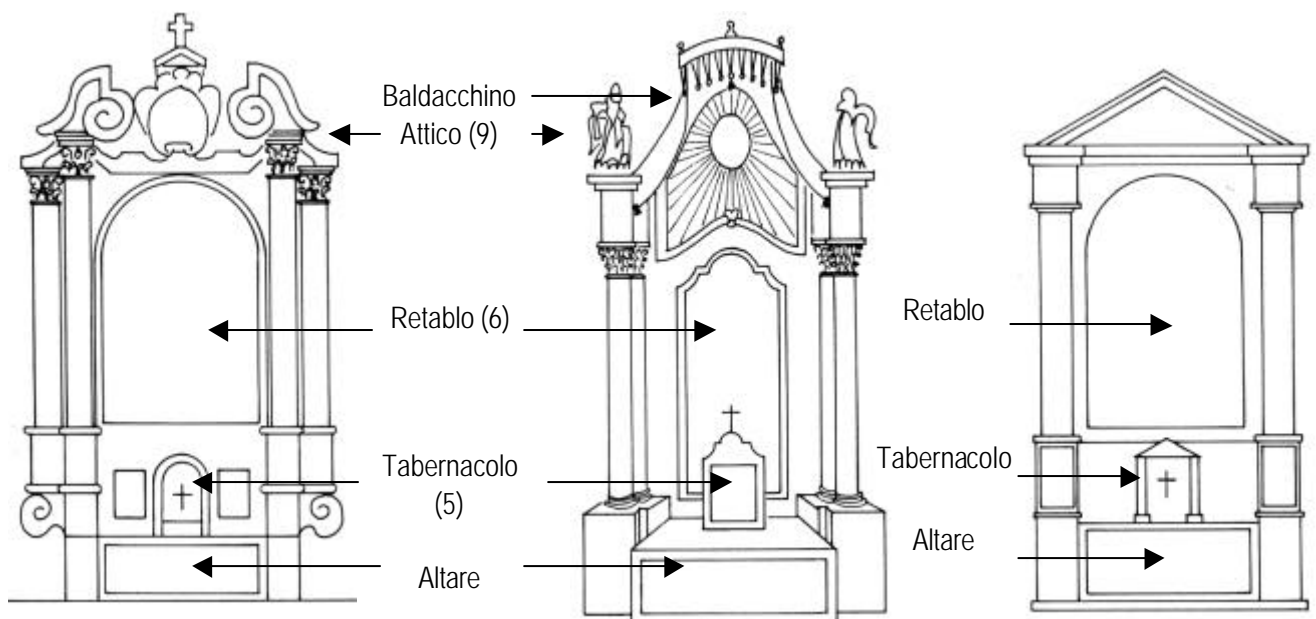
Quando il retablo (6) è dotato di due o più portelli (7), si parla di altare a portelli. Spesso il retablo posa su uno zoccolo detto predella (8). Le sculture, i dipinti e gli elementi architettonici sopra il retablo formano l'attico (9) o il coronamento. Il ciborio è una costruzione di pietra che sovrasta l'altare, formata da un tetto sostenuto da colonne. La copertura dell'altare in forma di cielo decorativo appeso al soffitto è detta baldacchino (10). Al contrario del ciborio, il baldacchino è mobile e realizzato con materiale più deteriorabile (stoffa). Gli altri elementi che, oltre a quelli già citati, ornano l'altare (colonne, pilastri, ecc.) sono parte integrante dell'architettura dell'altare.



Ciborio su altare a sarcofago



Altare gotico a portelli (altare con scigno, polittico)

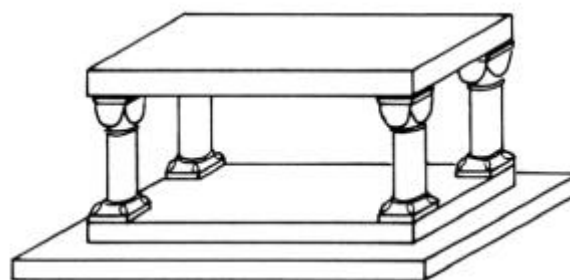


Forme di altare

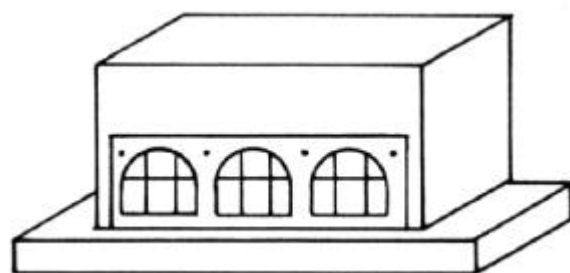
Nella basilica paleocristiana, l'altare è situato davanti all'abside, spesso sopra il sepolcro di un martire. Nel Medioevo, l'altare maggiore è spostato nell'abside, mentre gli altari laterali dedicati ai Santi sono collocati in diversi punti della chiesa. L'altare del Crocifisso (altare dei laici) è situato a ovest del coro clericale sul passaggio alla zona destinata ai laici. L'antependium (o paliotto) è stato il primo elemento dell'altare ad essere decorato. A partire dal tardo Medioevo, viene ornato anche il retablo o l'ancona, da cui si sviluppa l'altare a portelli.

Si distinguono le seguenti forme di altare: l'*altare tavolo*, la forma più antica, è formato da una lastra e da supporti. L'*altare a baule* possiede nel suo zoccolo un vano per custodire le reliquie. L'*altare massiccio* è formato da uno zoccolo compatto sormontato da una mensa sporgente e ha il frontale intarsiato o ornato di fregi. L'*altare a sarcofago* è costituito da un vero sarcofago o ne riprende la forma; fa la sua comparsa nel XVII secolo e si diffonde soprattutto nella Germania meridionale e in Austria, dall'età barocca all'età classica. L'*altare a portelli* si diffonde nel XV-XVI secolo in Germania, Austria, Svizzera, Olanda, Nordest della Francia e Scandinavia. È posato sulla cosiddetta predella che serve sia da sepolcro per le reliquie sia da zoccolo per il retablo fisso o lo scrigno dell'altare, ai cui lati sono applicati i portelli. Nell'*altare con scrigno* dell'età tardo gotica, il retablo è sostituito da uno scrigno di legno dipinto e scolpito; in molti casi anche i portelli e la predella sono ornati di fregi. La presenza di più portelli mobili permette di modificare l'aspetto esteriore dell'altare (= *polittico*). Gli scrigni dell'età tardo gotica sono sormontati da un coronamento, una composizione architettonica formata da colonne sottili, pinnacoli, modiglioni sotto baldacchini, ecc.

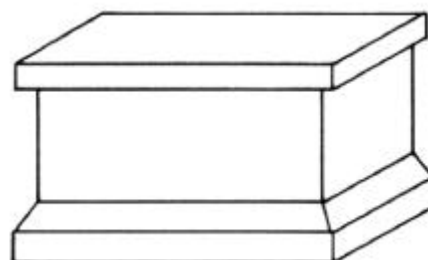
Sul piano liturgico si distinguono: l'altare maggiore, detto anche altare principale, l'altare del sacramento, l'altare del coro o del Signore. L'altare è situato sempre libero in fondo al coro, rispettivamente davanti o internamente all'abside. Nelle collegiate e nelle chiese conventuali, gli *altari dei laici* sono situati a ovest del tramezzo e alla crociera del transetto. Gli *altari secondari* o *laterali* posti nelle cappelle, nelle navate laterali, nella navata centrale, ecc. sono dedicati ai Santi. Esiste inoltre l'*altare della messa funebre* o *altare di tutti i Santi*. Generalmente si fa anche una distinzione fra *altare fisso* e *altare portatile*, un piccolo altare da viaggio che può assumere diverse forme, anche pieghevoli (dittico, trittico).



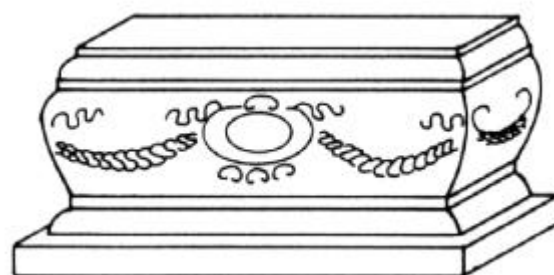
Altare tavolo



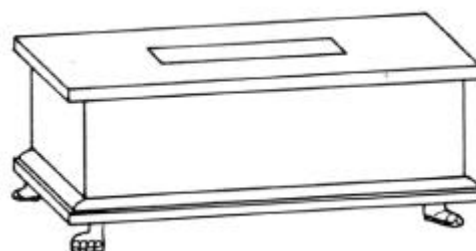
Altare a baule



Altare massiccio



Altare a sarcofago



Altare portatile

Glossario

Altare a baule: altare con un vano per custodire le reliquie nel suo zoccolo.

Altare a portelli: l'ancona di questa forma di altare possiede alcuni elementi mobili.

Altare a sarcofago: altare con zoccolo a forma di sarcofago.

Altare con scrigno: lo scrigno, i portelli e spesso anche la predella di questo altare sono di legno decorato e scolpito.

Altare del Crocifisso: altare situato a ovest del coro sotto l'arco trionfale.

Altare fixum: altare fisso.

Altare maggiore: altare principale, altare del Sacramento, altare del coro o altare del Signore; è situato sempre libero in fondo al coro, rispettivamente davanti o internamente all'abside.

Altare massiccio: altare con uno zoccolo compatto.

Altare portatile: piccolo altare leggero o altare da viaggio a forma di tavolo o massiccio, può anche essere pieghevole (→ dittico, → trittico).

Altare tavolo: altare a forma di tavolo con ripiano sorretto da elementi di sostegno (spesso da colonne).

Ancona: tavola dipinta al centro del → retablo.

Antependium: paliotto. Decorazione frontale dell'altare eseguita in stoffa o con pannelli che rivestono gli stipiti.

Attico: tutte le sculture, i dipinti e gli elementi architettonici sopra il retablo formano l'attico.

Baldacchino: cielo sfarzoso in stoffa che viene appeso sopra l'altare.

Ciborio: costruzione di pietra che sovrasta l'altare, formata da un tetto sostenuto da quattro colonne.

Confessione: anticamera del sepolcro del martire che si trova sotto l'altare (non corrisponde al sepolcro).

Coronamento: composizione decorativa verticale, generalmente di legno scolpito, che sovrasta gli altari dell'età tardo gotica.

Dittico: ancona a due portelli senza parte centrale fissa.

Edicola: → tabernacolo. Piccolo scrigno posto sull'altare per conservare il Santissimo.

Frontale: → antependium: rivestimento decorativo, rigido o di stoffa, della parte frontale dell'altare.

Lato per i giorni feriali: i portelli degli altari rimangono chiusi durante i giorni feriali e mostrano il lato esterno non decorato.

Lato per i giorni festivi: i portelli dell'altare vengono aperti in occasione delle festività per esibire il lato interno decorato.

Mensa: ripiano dell'altare.

Paliotto: → antependium

Polittico: altare a più portelli mobili che permettono di modificare nell'aspetto esteriore.

Predella: zoccolo, appoggiato sulla mensa, che sorregge il retablo o lo scrigno di un altare a portelli.

Retablo: tavola dipinta o scolpita, posta sul bordo posteriore dell'altare; nel Medioevo il retablo viene congiunto alla mensa e nell'età gotica viene trasformato nell' → altare a portelli (polittico).

Scalini dell'altare: gli scalini (da uno a cinque) presenti su tre lati dello zoccolo dell'altare.

Sepolcro: vano dell'altare per custodire le reliquie; cavità nella mensa o negli stipiti in cui vengono riposte le reliquie per essere sigillate con una lastra (→ sigillo).

Sigillo: lastra di pietra che sigilla il → sepolcro dell'altare.

Stipite: supporto costituito da colonne libere (altare tavolo) o da uno zoccolo massiccio (cassone, sarcofago, ecc.) che sorregge il ripiano dell'altare (mensa); dapprima in legno e a partire dal VI secolo in pietra.

Tabernacolo: armadietto posto sull'altare per conservare le ostie (→ edicola).

Trittico: dipinto a tre tavole; altare a portelli dell'età medievale con elemento centrale fisso e due portelli laterali dipinti e mobili.

Bibliografia

- Braun, Joseph: Der christliche Altar in seiner geschichtlichen Entwicklung, München 1924.
- Jahn, Johannes: Wörterbuch der Kunst, Stuttgart 1989.
- Reallexikon zur deutschen Kunstgeschichte (RDK), Stuttgart 1937-.

Redazione: IBID Winterthur ?M. Flury-Rova